

Maria Senatore

*I registri del Cardinale Giovanni d'Aragona:  
un progetto di Digital Curation*

The essay 'The registers of Cardinal Giovanni d'Aragona: a digital curation project' speaks about the data obtained after an inventoring work of the letters preserved in three registers of the end of the 15th century. These registers are kept in the ancient Archives of the Territorial Abbey of the Holy trinity of Cava de ' Tirreni, in province of Salerno. They contain documents about the government of Cardinal Giovanni D'Aragona. From this study was born the idea of designing a digital database through which to consult the data according to a Thesaurus, organizing according to the standards provided by modern technologies of text indexing.

Il lavoro di analisi del *corpus* dei Registri del Cardinale Giovanni d'Aragona, conservati presso la Badia di Cava dei Tirreni, ha reso possibile ricostruire le vicende storiche, economiche, sociali e religiose, ascrivibili a venti anni di governo, mettendo in relazione eventi e personaggi della sua vita pubblica e privata e mostrando come le situazioni descritte, siano solo in parte il riflesso delle precedenti amministrazioni. Tali vicende devono essere analizzate sotto una nuova luce, sia geneticamente, come frutto di un'attività amministrativa in *fieri* e quindi svolta in maniera spontanea rispetto agli stimoli e alle richieste esterne sia tematicamente, analizzando cioè le varie situazioni, gli eventi storico-politici che, in maniera naturale, hanno reso possibile la produzione della documentazione qui analizzata, origine di cause ed effetti, direttamente correlati allo svolgimento delle pratiche e alle necessità di governo.

1. *Note biografiche su Giovanni d'Aragona*

L'attività di ricerca sulla documentazione attribuita al Cardinale d'Aragona si è svolta prevalentemente sui copialettere segnati 16, 17

e 18. Tuttavia la ricerca non è potuta prescindere dall'analisi dei primi due registri, più asettici in quanto tramandano liste di spese, entrate e uscite, un inventario dei beni, ma ugualmente importanti per la ricostruzione storica della vita pubblica e privata di Giovanni d'Aragona.

Nato il 25 giugno 1456, quarto figlio di Ferdinando I d'Aragona, re di Napoli e di Isabella di Chiaromonte, prima moglie del re e principessa di Taranto; sin da bambino ha ricevuto un'educazione fortemente religiosa, gli viene imposta la carriera ecclesiastica, con il compito specifico di rappresentare gli interessi degli aragonesi presso la corte papale<sup>1</sup>.

Giovanni d'Aragona ha una vita breve, appena 29 anni, le notizie biografiche riguardanti la sua figura sono note e dunque in questa sede mi limito a riassumere alcuni tratti salienti atti a rimarcare la ricchezza degli incarichi e delle nomine, che gli procurano «un numero ragguardevole di dignità ecclesiastiche»<sup>2</sup> in Italia e in Europa, tanto che riceve

<sup>1</sup> La sua educazione letteraria e religiosa è affidata a Pietro Ranzano con il quale collabora per lungo tempo e che diviene suo confessore e segretario particolare; Volpicella ricorda che “studiando con Pietro Ranzano, vescovo di Lucera e con Rutilio Zeno, palesò il giovanetto così precoce e vivace ingegno, che ben presto il re Ferdinando cominciò a giovare di lui”. Nel 1465, all'età di nove anni, è luogotenente generale del regno di Napoli in Terra di Lavoro e nello stesso anno, gli viene conferita la commenda dell'abbazia della SS. Trinità di Cava dei Tirreni. L'anno successivo, acquisisce il titolo di commendatario di Montevergine e nel 1471 gli viene affidato anche il governo, sempre in commenda, dell'abbazia di Montecassino. In questa occasione, Giovanni pronuncia un'apprezzata orazione in onore del papa Sisto IV, per ringraziarlo del beneficio e per fargli, in nome del re di Napoli l'atto di omaggio. Accompagnato dagli arcivescovi di Salerno e di Sorrento, dal duca d'Andria, dal conte di Fondi e da nobilissimo corteo, entrò in Roma per porta san Giovanni, ricevuto e riverito da cardinali e da ufficiali pontifici. Il giorno seguente recitò al papa una magnifica orazione, che gli procacciò con l'amministrazione e la benevolenza di Sisto IV la nomina di protonotario. Per le notizie sul Cardinale d'Aragona si vedano tra gli altri: Eubel, *Hierarchia Catholica*, pp. 18, 42-48, 63, 65, 66, 141, 209, 227, 242, 246; Cardella, *Memorie storiche de' cardinali*, pp. 208-209; Chacòn, *Vitae, et res gestae*, II, col. 1312; Moroni, *Dizionario di erudizione*, II, pp. 268-269; *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 3; Capriolo, *Registri notarili*; Volpicella, *Regis Ferdinandi Primi*, p. 257; Buchicchio, *Reverendissimi in Christo*, p. 50. Quanto all'orazione: Si tratta dell'*Oratio habita ab illustrissimo*, pubblicata a Roma, presso la stamperia di Giovanni Filippo De Lignamine. Nella dedica, indirizzata allo stesso Giovanni d'Aragona, il Lignamine dice di aver ricevuto le orazioni da Pietro Ranzano. Sull'argomento cfr. anche Volpicella, *Regis Ferdinandi Primi*, p. 257. Cfr. anche Gattola, *Ad Historiam Abbatiae Cassinensis*, p. 568, che riporta per intero la bolla di nomina; Crisci, *Giovanni d'Aragona card.*, vol. 73; Id., *Il cammino della Chiesa Salernitana*, vol. 1. Pt. 2; Id., *Salerno sacra*, 3 voll.

<sup>2</sup> Buchicchio, *Reverendissimi in Christo Patres*, p. 50.

mandati in Spagna e poi in Ungheria, dove entra direttamente in contatto con la corte di Mattia Corvino, marito della sorella Beatrice<sup>3</sup>, che a sua volta gli affida l'arcivescovado di Esztergom (1480)<sup>4</sup>.

Nel '79 gli viene chiesto di amministrare anche la sede di Badajoz<sup>5</sup> in Spagna e il 14 gennaio 1480 assume l'incarico di Cardinale presbitero del titolo di S. Adriano. Nell'estate del 1480, al ritorno dall'Ungheria, Giovanni d'Aragona dispone che siano eseguiti alcuni lavori presso la chiesa di Montevergine, durante i quali, come raccontano le fonti, vengono alla luce le ossa di San Gennaro<sup>6</sup>.

Il 5 marzo 1483 dispone inoltre che siano pianificati gli interventi di fortificazione della fortezza a Le Grottaglie<sup>7</sup>. Dal 10 settembre 1483, come emerge dalle lettere contenute nei registri, il cardinale riparte per

<sup>3</sup> Cfr. tra gli altri: Berzeviczy, *Beatrice d'Aragona*, pp. 100 e seg.

<sup>4</sup> Cfr. Volpicella, *Regis Ferdinandi primi*, p. 257. Va ricordato che Diomede Carafa scrisse numerose epistole e memoriali per la corte Aragonese e non solo: Il *Memoriale ad Alfonso d'Aragona duca di Calabria* ci è pervenuto soltanto in un rimaneggiamento edito a Napoli nel 1608, a cura di F. Campanile; una versione è disponibile in linea, si veda <<http://dante.di.unipi.it/ricerca/htm/1/Memoriale.html>>. Del 1476 è il *Memoriale sui doveri del principe*, pubblicato nel 1899 da T. Persico nella sua monografia sul Carafa, esso ci è pervenuto mutilo del principio e della fine, alle cc. 1-11 di un manoscritto quattrocentesco, conservato nella Biblioteca della Società di storia patria napoletana (XX. C.26); si veda: T. Persico, *Diomede Carafa uomo di stato*. Il *Memoriale alla serenissima regina de Ungheria* (cc. 12-20 del codice della Società di storia patria napoletana); qualche saggio fu stampato a Napoli nel 1790 da Giovanni Antonio Cassitto, a quanto afferma Benedetto Croce, il quale pubblica il *Memoriale nella Rassegna pugliese*, Croce, *Di Diomede Carafa*, pp. 343-348. Cfr. Archivio di Stato di Napoli, *Regesto della cancelleria aragonese*, pp. 32, 51, 63 s., 66, 162; Ceci, *Il palazzo dei Carafa*, pp. 149-152; 168-170; Persico, *Diomede Carafa, uomo di stato*

<sup>5</sup> Nella regione dell'Estremadura. In estremegno: *Baajós*.

<sup>6</sup> La traslazione delle ossa di San Gennaro dal monastero benedettino di Montevergine (Avellino) a Napoli avvenuta dopo la morte del Cardinale, nel 1497, ad opera del suo successore, Oliviero Carafa, è una data memorabile e cara ai napoletani che per 666 anni non avevano avuto più notizia delle reliquie del loro Santo Patrono, trafugate nell'831 da Sicone, principe di Benevento: cfr. Strazzullo, *Quinto centenario della traslazione*.

<sup>7</sup> R. 18, cc. 22v-23r. Il Castello-fortezza di Le Grottaglie, in provincia di Taranto è stato edificato alla fine del XIV secolo per volere dell'arcivescovo di Taranto Giacomo d'Atri, che aveva ordinato anche la realizzazione delle mura e della chiesa madre. Il nucleo originario, con mastio e settore orientale, è stato nei secoli ampliato e rimaneggiato, tra gli altri, Blandamura, *La baronia arcivescovile*; De Vitis, *Archeologia medievale*; Quaranta, *Grottaglie nel tempo*.

l'Ungheria<sup>8</sup> con l'intento di ottemperare alla richiesta papale di alleanza contro la repubblica di Venezia; Giovanni rientra in Italia alla morte di Sisto IV, probabilmente poco dopo il 10 luglio 1484 (ultima comunicazione inviata da Strigonia)<sup>9</sup> per partecipare al conclave del 19 agosto 1484, allo scopo di avallare l'elezione al soglio pontificio di Giovanni Battista Cybo che viene eletto il 29 agosto, con il nome di Innocenzo VIII<sup>10</sup>.

Nel salernitano inoltre, Giovanni d'Aragona celebra due sinodi (1483 e 1484) rispettivamente per Cava e per Salerno, durante i quali affronta il problema dell'antisemitismo, della magia e della superstizione<sup>11</sup>.

Con lo scopo di avere l'esatta cognizione dei beni e dei possedimenti afferenti alla Badia di Cava, Giovanni promuove l'inventariazione dei beni, oggi consultabile dall'originale *Primum regestrum et inventarium domini Johannis de Aragonia, 1478-1482*, con i relativi proventi, i prioritati, le festività e i censi ordinati per aree geografiche di provenienza<sup>12</sup>.

<sup>8</sup> Il registro n. 18 si interrompe al 19 agosto 1483 e riprende con una lettera da Buda il 19 gennaio del 1484: cc. 38r; 38v.

<sup>9</sup> Cfr. R. 18, c. 45v. Dopo questa lettera, la data della successiva missiva è del 14 ottobre 1484 da Roma.

<sup>10</sup> Durante i lavori del conclave, Ascanio Maria Sforza e Giovanni d'Aragona si accordarono con Giuliano della Rovere che propose con tutti i mezzi a sua disposizione, l'elezione di Giovanni Battista Cybo per contrapporla a quella di Marco Barbo, cardinale veneziano, nipote di Paolo II, ritenuto troppo distante dagli interessi e dagli equilibri geopolitici della lega Milano-Firenze-Napoli. Vedi Buchicchio, *Reverendissimi in Christo Patres*, p. 53.

<sup>11</sup> Negli anni 1483-84 la diocesi di Salerno era governata da Giovanni Geraldini che, come vicario del cardinale Giovanni d'Aragona (numerose le sue firme su R 16, R 17 e R 18), era anche amministratore apostolico della medesima diocesi, e in questa carica tenne nel mese di aprile 1484 un sinodo diocesano i cui capitoli emanati dal Geraldini, erano in vigore ancora nel 1525. Sul Geraldini cfr. Trinchera, *Codice aragonese*, vol. I, p. 71; Russo, *Regesto vaticano*, vol. II, pp. 391-393, 395, 400, 435, 443, 446; Cansacchi, *Famiglie nobili di Amelia*, pp. 398, 406; Eubel, *Hierarchia catholica*, 1914, vol. II, p. 121. Sul Sinodo si veda anche Cestaro, *L'archidiocesi di Salerno*, pp. 384-385. Disposizioni simili in materia di superstizioni e divieti di usare i sacramenti a scopo terapeutico o per fini non inerenti le specificità religiose degli atti sacri, vengano emanate anche da Nicola Cavaselle, vicario del Cardinale a Cava agli inizi del 1483. Altre particolari usanze popolari, come l'uso dell'olio santo a fini terapeutici o il numero esagerato di padrini durante il battesimo, nonché la consuetudine dei chierici di recarsi in taverne, vengono duramente condannati. Sull'argomento e sui sinodi si veda: Vitolo, *Per lo studio della vita religiosa*, pp. 663-686; Paesano, *Memorie per servire*.

<sup>12</sup> L'inventario fu curato da Tommaso de Lippis da Taranto, commissario e procuratore generale della SS. Trinità di Cava dei Tirreni.

Il mutamento dei rapporti pacifici tra Innocenzo VIII e Ferrante d'Aragona, giunto al culmine con il rifiuto del re di Napoli di pagare il censo dovuto al papa, si rivela fatale per i rapporti tra le due istituzioni aprendo una crisi dalle conseguenze gravissime che porterà tra l'altro alla congiura dei baroni, ribelli al re, sfociata in una logorante lotta interna al regno<sup>13</sup>. Giovanni quindi viene inviato a Roma come ambasciatore allo scopo di riconciliare il re di Napoli con il Pontefice. Siamo nel 1485, anno che segna in maniera definitiva la sua vita terrena; è un anno ricco di eventi che lasciano emergere aspetti positivi dell'amministrazione e della politica del Cardinale.

## *2. Il progetto di digital curation. Un Thesaurus: perché e come?*

La carriera ecclesiale di Giovanni d'Aragona si interrompe bruscamente durante il soggiorno romano a causa del contagio di peste. Il cardinale muore il 17 ottobre 1485 a Roma dove viene sepolto nella Basilica di Santa Sabina. Il luogo della sepoltura è stato per molto tempo controverso. Alcuni storici indicavano la basilica di San Lorenzo in Lucina, altri quella di Santa Sabina.<sup>14</sup> Il Volpicella ricorda che

«fu creduto avvelenato. Notar Giacomo, che aveva annotato come il cardinale fosse andato a Roma “contra la sua volontà”,<sup>15</sup> aggiungeva che egli morì per onore e difesa del padre “et quia plura dixit lo vicecancelliere, adeo qui abibit”;<sup>16</sup> il quale vicecancelliere era quel medesimo Rodrigo Borgia, tanto suo amico, che poi diventerà per davvero, col nome di Alessandro VI, il papa dei veleni»<sup>17</sup>.

Dai copialettere però nulla si evince né a confutare i dubbi e le supposizioni sull'avvelenamento né a sottolineare fatti o atti di governo che possano far presagire la nascita di correnti contrarie alla sua figura presso la corte di Roma. L'indagine sull'ultimo anno di vita di Giovanni d'Aragona non sembra infatti alludere ad alcuna prova oggettiva di mu-

<sup>13</sup> Porzio, *La congiura dei Baroni*; Paladino, *Un episodio della Congiura*, pp. 61-63, 185, 186; D'Agostino, *Il Mezzogiorno aragonese*, pp. 245-273.

<sup>14</sup> Guillaume, *Essai historique*, p. 89.

<sup>15</sup> Della Morte, *Cronica di Napoli*, p. 143.

<sup>16</sup> Sull'argomento *ibid.* p. 144.

<sup>17</sup> Volpicella, *Regis Ferdinandi primi*, pp. 258-259.

tamenti politici tali da far presagire l'imminente soppressione dell'alto prelato. Tutto conferma l'andamento generalmente sereno delle attività amministrative a comprovare un metodo di governo improntato su logiche conciliative pur mantenendo il consueto rigore e rimarcando una sostanziale indipendenza rispetto ai predecessori.

È chiaro che una morte così prematura, malgrado nulla emerga dalle carte esaminate, non è semplice da accettare, né storicamente, né politicamente (probabilmente avrebbe potuto rivelarsi uno scomodo candidato al soglio pontificio per taluni detrattori della corona Aragonesa).<sup>18</sup>

Tornando alle fonti, tra le testimonianze più esaustive su quanto accade in quei giorni a Roma va segnalato il diario di Johannes Burckardt<sup>19</sup>, edito dallo storico Enrico Celani nel 1907 che tramanda una relazione particolareggiata dei funerali del cardinale con l'indicazione degli ordini che il successore di Giovanni, il cardinale Oliviero Carafa fa emettere per onorare il defunto<sup>20</sup>. Altra testimonianza è quella di re Ferdinando che, alla morte del figlio Giovanni, forse alludendo al delitto, scrive:

«abbiam sempre ritenuta incerta la sorte delle cose umane; in tanta disgrazia è solo conforto l'aver da molto tempo preveduta questa ferita; già abbiamo imparato a sopportare gravi colpi della fortuna nemica; incrudelisca pure perciò quant'essa voglia, con non si dirà mai che il nostro animo abbia piegato»<sup>21</sup>.

Le informazioni emerse dallo studio dei copialettere hanno suscitato un certo interesse, da qui la volontà di studiare più da vicino i dati ricavati con l'auspicio di collocare meglio, nel tempo e nella storia, gli eventi citati.

La creazione di un Thesaurus digitale, da costruire a partire da una raccolta epistolare di cui si hanno a disposizione i regesti, offre da di-

<sup>18</sup> Sulla morte del Cardinale: dispacci di Lanfredini conservati presso l'Archivio di Stato di Firenze nel fondo Signori Dieci Otto LCMR, ai Dieci di Balìa, entrambi del 19.X.1485, Corrispondenza ambasciatori fiorentini, II, nn. 208, p. 365 e 209, p. 366. Sulle diverse illazioni fatte intorno alla morte per avvelenamento si veda Volpicella, *Regis Ferdinandi Primi*, pp. 258-259. Si veda lo studio di Senatore – Storti, *Poteri, relazioni, guerra*, pp. 223-224.

<sup>19</sup> Johannes Burckardt, *Magister Pontificalium Coeremoniarum*, raccoglie notizie della curia romana dal 1450 al 1506. Si veda Celani, *Johannis Burckardi*, in particolare il vol. 32.1.1.

<sup>20</sup> *Ibid.* p. 120 n. 2.

<sup>21</sup> Vedi Alabino, *De gestis Regum*, pp. 2-9.

versi punti di vista, innumerevoli opportunità di indagine. Sulla base della documentazione esaminata, si possono sviluppare diversi percorsi di ricerca: il cammino storico, economico, giuridico, sociale, nonché ricostruire la realtà devozionale, gli elementi artistici e archeologici del periodo di riferimento, tutti particolari che possono agevolmente ricondurre a nuovi e inaspettati filoni di analisi.

«La realizzazione di tesauri, repertori, strumenti formalizzati secondo gli standard del Semantic web che possano rappresentare un supporto al controllo della descrizione del patrimonio archivistico e al contempo costituire delle cornici informative generali in grado di integrare dati di varia provenienza contestualizzandoli sulla base del tempo (la storia e le istituzioni) e lo spazio (il territorio, i toponimi storici)»<sup>22</sup>.

è una idea che da qualche anno si sta facendo largo anche nel mondo degli archivi, soprattutto da quando l'uso della digitalizzazione ed il confezionamento di basi dati sempre più complesse, funzionali alla disseminazione in rete del patrimonio culturale di archivi e biblioteche, hanno reso indispensabile rivolgere l'attenzione agli aspetti descrittivi del bene che devono essere adeguatamente codificati per essere altrettanto adeguatamente fruiti<sup>23</sup>. Le relazioni tesaurali sono dunque di grande utilità, esse facilitano la navigazione agli utenti anche in virtù della maggiore capacità esplicativa del tesoro rispetto ad esempio alle ontologie o ai dizionari<sup>24</sup>. Dal punto di vista della sua costruzione informatica il *thesaurus* si configura come un insieme di parole chia-

<sup>22</sup> Vedi SAN (Sistema Archivistico Nazionale) <<http://san.beniculturali.it/web/san/il-tesauro-san>> e anche Broughton, *Costruire thesauri*.

<sup>23</sup> Secondo la definizione ISO il thesaurus è «un vocabolario di un linguaggio di indicizzazione controllato in maniera formalizzata in modo che le relazioni a priori tra i concetti sono rese esplicite», cfr. ISO 2788:1986, *Documentation* <<https://www.iso.org/standard/7776.html>>.

<sup>24</sup> Queste infatti possono contenere relazioni più complesse relative a modelli derivanti dalla cosiddetta logica inferenziale gli altri, ad esempio di dizionari, contengono informazioni riferibili ad altri concetti: definizioni, significato, contesto linguistico e pronuncia. Si veda: Bonacci, *Processi inferenziali* disponibile in rete all'indirizzo: <[www.rifl.unical.it/index.php/rifl/article/view/130/120](http://www.rifl.unical.it/index.php/rifl/article/view/130/120)> (2018-07-23).

«In biblioteconomia il thesaurus ha lo scopo di fornire un vocabolario normalizzato e controllato, utilizzabile nelle fasi di indicizzazione, ricerca e recupero dei documenti. Sua principale caratteristica è la capacità di facilitare la ricerca dei termini per mezzo di categorie generali» vedi Vigni, *Glossario di biblioteconomia*, p. 101.

ve che favoriscono la navigazione in una banca dati o in vocabolari associati a programmi di videoscrittura.

Semplificando molto il discorso, si può dire che la scelta di creare un simile strumento può essere ritenuta necessaria, al di là delle proprietà terminologiche o associative, se collocato in un contesto informatico al quale sia applicata una solida coerenza scientifica, mutuata dall'applicazione degli standard (i termini vengono raccolti in elenchi strutturati, in cui sono raggruppati per somiglianza semantica).

Per questo progetto si è pensato di partire applicando (per quanto possibile) il Nuovo Soggettario curato dalla Biblioteca nazionale di Firenze<sup>25</sup>, strumento privilegiato della ricerca in quanto consente l'indicizzazione 'per soggetto' e l'uso dello stesso linguaggio sia in fase di creazione e scelta dei termini che di indagine. Esso persegue principi di specificità ed esaustività, aderendo agli standard ISO e alle linee guida IFLA: ciò significa che grazie alle liste di soggetti messe a disposizione dagli OPAC compilate in fase di descrizione catalografica, si possono effettuare ricerche 'per soggetto', individuando così, con poca fatica, pubblicazioni afferenti alla stessa materia o che trattano il medesimo argomento garantendo caratteristiche di interoperabilità con altri sistemi e strumenti simili.

Oltre al Soggettario di Firenze, trattandosi di un progetto di piattaforma condivisa e non di semplice sito internet, altra riflessione sulla bontà di una simile operazione va condotta sulle capacità/possibilità di *query*; mettendo a fuoco due tipologie di intervento preliminare: responsabilità grafica e capacità adattiva del sistema, per esempio, alla richiesta vocale.

L'indicizzazione del motore di ricerca si basa su algoritmi semantici evoluti, in grado di interpretare il significato delle frasi o delle parole, comprendere l'argomento principale del documento e il suo contesto di relazioni. Il *search engine* analizza i dati restituendo un indice di contenuti classificato secondo il grado di rilevanza. La base dati qui descritta deve dunque lavorare tenendo in buon conto l'attività innovativa dei motori di ricerca per i quali ormai, operare con singole parole chiave non è più sufficiente né determina associazioni sufficientemente collegabili a dati e metadati più complessi.

<sup>25</sup> Strumento usato dalle biblioteche italiane sin dal 1956 per la creazione di liste di termini controllati. Vedi la pagina web del Soggettario: <<http://thes.bncf.firenze.sbn.it/index.html>>.

L'approccio a informazioni correlate, sia all'interno dello stesso sito che nel web è il vero cambiamento della funzione *search*; per semplificare, bisogna ricondurre tutto al passaggio da parola chiave ad entità, nel quale le parole diventano concetti, e in cui il motore di ricerca si presenta come un contenitore virtuale in grado di registrare, apprendere, sintetizzare la richiesta, restituendo risposte pertinenti, con pochissimi margini di errore (ciò a cui mira la creazione di questo strumento di navigazione intratestuale)<sup>26</sup>.

Ne consegue che la rilevanza di un documento si rafforza quando il documento è strutturato con più termini, appartenenti all'entità che si vuole descrivere e, aggiungerei, quando le capacità di relazione tra gli oggetti collegati o collegabili, associati dalla rete, raggiunge elementi di scientificità alti, mantenendo capacità probatoria e citazionale (fonti espresse) di elevato livello qualitativo e di facile rintracciabilità.

La creazione del tesaurus prevede com'è noto, anche l'utilizzo dei *check tags* che vanno a rappresentare concetti standard assegnati automaticamente, allo scopo definire al meglio il contenuto del documento. Nel caso specifico si è deciso di associare all'indicizzazione un termine generale che possa essere utile anche ad accorpare (per gruppi) le tipologie documentarie. Tali *tags* potranno essere visualizzati in liste virtuali periodicamente aggiornate: Economia, Cura delle anime, Politica, Rapporti con l'estero etc<sup>27</sup>.

<sup>26</sup> Guerrini – Possemato, *Linked data*, pp. 184-188.

<sup>27</sup> L'esperienza di schedatura e analisi dei Registri del Cardinale Giovanni d'Aragona, fornisce in questo senso un foltissimo materiale da indicizzare, utile per la creazione di un reticolo informativo in grado di collegare la documentazione inventariata nel suo contesto spazio-temporale e nello stesso modo auspicando collegamenti con risorse esterne (con l'ausilio di appositi grafi) anche non codificate. Se scientificamente attendibili, le risorse saranno utili alla ricostruzione ed al completamento del panorama complessivo delle fonti storiche studiate, collegabili grazie al patrimonio di dati espressi, tra loro, in una rete gerarchica e relazionale tendente a delineare livelli di intervento modulari e interdisciplinari passando attraverso una immaginaria linea del tempo.

L'inventariazione dei registri pur non essendo una trascrizione completa delle lettere fornisce, al momento, circa 600 termini di soggetto tra nomi di persona e luoghi ascrivibili ad un'area geografica piuttosto ampia, che comprende in prevalenza attività svolte in Italia meridionale, in Lazio e Toscana, Spagna e Ungheria. Ne consegue che, in mancanza di una trascrizione completa a cui applicare l'OCR, l'idea di una Piattaforma digitale, funzionale ad una navigazione guidata nel corpus epistolare, tramite riconoscimento di forme linguistiche, paleografiche e sintattiche selezionate *ad hoc*, è

L'attività infatti prevede in prima istanza la decodifica dei termini da indicizzare con le relative varianti presenti a testo, a testimonianza dei mutamenti formali (di ruolo e/o ascrivibili al contesto sociale dei protagonisti) e/o linguistici.

Gli strumenti di mediazione dell'informazione sono molto cambiati in seguito alle trasformazioni avvenute con il passaggio dal record bibliografico tradizionale al dato; per la realizzazione di un prototipo occorrono naturalmente le competenze informatiche necessarie oltre ad un finanziamento che consenta ai ricercatori dei vari ambiti di operare in sinergia e tranquillità ma, in questa sede ci preme dimostrare come, fornire i dati in maniera corretta, allineandoli ad esempio con la nuova generazione di Integrated Library Systems (ILS) e tenendo conto di quanto si può attuare con i *Linked Open data*, può fornire modelli pronti per l'uso, grazie anche alle competenze dei professionisti delle *digital humanities* e dei *digital curator*.

L'idea concreta si basa su un sistema *open source* nel quale i dati dovranno essere presentati in formati leggibili, navigabili e completamente stampabili. Ecco gli elementi essenziali:

1. Fornire una esemplificazione dei dati emersi, puntando inizialmente sulle occorrenze più numerose (per ottenere anche elementi quantitativi) o su quelle di maggiore importanza per la ricostruzione del panorama complessivo degli eventi. Questo sarà possibile utilizzando vocabolari controllati e soprattutto realizzando un Authority file capace di entrare in relazione, in rete, con altri simili mezzi di indicizzazione.
2. Far emergere le particolarità linguistiche e/o paleografiche ed i collegamenti storici e geografici tra i dati raccolti utilizzando anche strumenti avanzati basati su triple RDF.
3. Legare il dato alla scheda (attraverso il numero attribuito al breve regesto durante la schedatura) in maniera che quanto descritto sia abbinato ad un codice univoco (es.: R. 16, 83 = Registro 16 Scheda 83), utilizzabile come identificativo all'interno della piattaforma web<sup>28</sup>.

sembrata una delle soluzioni più semplici da adottare, anche per far emergere quella massa di informazioni storiche che, una pubblicazione cartacea, pur provvista di buoni indici, può solo in parte valorizzare.

<sup>28</sup> Guerrini – Possemato, *Linked data per Biblioteche*, pp. 138-140.

4. Fornire i dati in formato XML il cui contenuto è stampabile e leggibile proprio perché usato non solo per la codifica dei testi ma anche per la creazione di data base con informazioni strutturate (human-readable = machine-readable)<sup>29</sup>. Si auspica in questo modo la creazione di una mappa spazio-temporale su cui annotare con i mezzi informatici a nostra disposizione, le notizie tratte dall'impianto tesauroale.

Un Data Base così predisposto dovrebbe essere in grado di:

1. Effettuare una ricerca per parole (descrittore di soggetto) e recuperare tutti i documenti che contengono quel descrittore (voce codificata) a prescindere dalla loro posizione nella piattaforma e dal termine utilizzato dagli autori delle epistole per esprimere quel "concetto" da noi normalizzato. Si punta ad ottenere maggiore granularità nella struttura del dato con l'inserimento delle varianti di luoghi e nomi. Tale tipo di ricerca individua documenti anche in presenza di titoli generici, non attendibili, puntati, supposti (ad esempio in caso di rasura o cancellazione totale o parziale del termine e con o senza integrazione da parte dello studioso).
2. Effettuare un tipo di ricerca semplice, (ricerca per parole libere): ove si individua esclusivamente la presenza di quella specifica stringa di lettere in qualsiasi campo del record (ad esempio con la valorizzazione del dublin core oppure nel contesto mets).
3. Lavorare in prospettiva relazionale secondo il modello già citato delle triple RDR ed anche tenendo conto dello schema entità-relazioni FRBR (entità-relazioni-attributi) nel suo nuovo modello LRM<sup>30</sup>; rapporto una entità-relazione-altra entità. Per entità si intende in generale un qualsiasi elemento della realtà che può essere chiaramente individuato. Ogni entità possiede un certo

<sup>29</sup> Lana, *Biblioteche digitali*, pp. 65-66.

<sup>30</sup> Frutto di anni di lavoro, IFLA LRM consolida e sostituisce i vecchi FRBR, FRAD e FR-SAD, eliminando le contraddizioni fra loro. Pur essendo di alto livello, LRM è concepito per essere usato nell'ambito dei *Linked open data*, definendo in modo nuovo le entità dell'universo bibliografico, i loro attributi e le loro relazioni, ed è quindi destinato ad influenzare profondamente lo sviluppo delle regole di catalogazione. Vedi: LRM <<https://www.iccu.sbn.it/it/eventi-novita/novita/Online-il-nuovo-modello-concettuale-IFLA-LRM/>>; si veda la recentissima pubblicazione di Guerrini – Sardo, *IFLA Library Reference Model (LRM)*.

numero di attributi, che nel caso qui descritto vanno a valorizzare i campi dei metadati nel momento in cui l'entità, raggruppata in classi, rappresenta essa stessa una istanza, la *query* relativa ad una classe (a cui si accennava nelle pagine precedenti: Economia, Cura delle anime, Politica, Rapporti con l'estero etc.).

4. Operare in *team*, in maniera cooperativa con altri studiosi, secondo un preciso modello LOD in cui i dati hanno la «caratteristica di essere “open” [...] adatti a consentire la diffusione della conoscenza in modo accessibile e sostenibile, favorendo la collaborazione fra istituti e soggetti diversi in maniera decentrata e sinergica»<sup>31</sup>. Va prevista la costruzione di un spazio virtuale condiviso e di una mappa, interattiva, dalla quale poter visionare azioni, spostamenti, e verificare confini, luoghi etc.
5. Lavorare con metadati più evoluti partendo dal MAG Schema 2.0.1 in cui ci siano anche metadati più puntuali e specifici. Vanno introdotti, oltre alle indicazioni riportate nelle schede, tutti gli elementi a supporto, nello specifico caso: tipo di supporto, legatura, filigrane, marginalia etc., oltre a tutto quanto sia necessario a supportare originalità della documentazione e data.
6. Considerare la creazione di un tesoro multilingue (italiano-inglese ad esempio) in virtù della natura della documentazione raccolta e della geografia d'insieme che essa va a coprire (il contesto geopolitico italiano nelle sue varie sfaccettature ma anche spagnolo e ungherese). Non solo, la cooperazione con altri studiosi necessita di un approccio internazionale dell'attività di tesauroizzazione.

L'applicazione di un metodo che definirei tripartito: filologico-storico-digitale trova conferme anche in altre simili situazioni ove sia stato necessario predisporre canali di ricerca multidisciplinari e/o multifunzionali per una maggiore fruizione ed esaustività del prodotto finale<sup>32</sup>.

<sup>31</sup> Brambilla, *Linked open data*, vedi: <<https://www.regesta.com/2016/05/25/linked-open-data-una-nuova-frontiera-per-larchivio-storico-intesa-sanpaolo/>>.

<sup>32</sup> Ad esempio nei casi: *Archivio storico della psicologia italiana* dove, nel menu principale della Base Dati, oltre alla sezione Archivi, sono presenti altri 6 contenitori digitali: Chi siamo, Progetti, Protagonisti, Approfondimenti, articolati in Percorsi, Luoghi, Riviste, Strumenti, Gallerie, News. Si veda quanto argomentato da Letizia Bollini, Dario De Santis, Sara Radice, e Paola Zocchi; cfr. Bollini, *Archivio storico*.

Non potendo citare tutti i prodotti digitali consultati, mi limito a fornire qualche esempio che possa accompagnare il mio ragionamento. Significativo è quanto è stato fatto nel caso dell'Atlante Storico Istituzionale dell'Italia unita «realizzato dall'Istituto centrale per gli archivi in collaborazione con il Centro MAAS – Metodologie e Applicazioni per Archivi Storici, attraverso varie fasi di intervento, collocabili tra il 2014 e il 2017, cui ha fatto seguito un'ultima operazione di revisione e validazione interna all'Istituto tra marzo ed aprile 2018»<sup>33</sup>.

Altro esempio è quanto prodotto sul Codice Pelavicino per il quale la scelta del digitale finalizzata all'edizione di fonti storiche è stata motivata non solo guardando ai vantaggi materiali

«in particolare la comodità, velocità e accessibilità della sua consultazione, ma anche all'effettiva differenza sul piano della ricerca che può o potrebbe offrire. Da questo punto di vista, ogni fonte ha ovviamente le sue proprie motivazioni, che hanno poi un riscontro oggettivo nelle diverse modalità di pubblicazione e negli strumenti di consultazione che le si affiancano. Nel caso del Codice Pelavicino è stata decisa l'edizione su web basata su immagini per due distinti ordini di ragioni, pratico e metodologico»<sup>34</sup>.

Più vicino al nostro contesto di lavoro è quanto fatto per il progetto di trascrizione ed edizione digitale del codice Napoli, Biblioteca Nazionale, MS XIII.B.29 dove si sono approfondite particolarità linguistiche e sintattiche, utili anche per lo studio della lingua nel contesto storico di riferimento.

<sup>33</sup> «Alla base del progetto complessivo vi è l'intento di rendere disponibile e fruibile in un contesto di uso aperto e interoperabile un'ingente quantità di informazione storico territoriale reperita nelle fonti più autorevoli ed esaustive, ricondotta ad un modello concettuale unitario che ne enfatizza tanto la dimensione diacronica quanto la visione sincronica. Il risultato che si mette a disposizione dell'utenza è uno strumento di valenza generale che, ricostruendo dinamicamente la configurazione territoriale dell'Italia postunitaria – a partire dalle circoscrizioni amministrative che costituiscono la base informativa di questo primo esito pubblicato – fornisce al contempo un repertorio di autorità di nomi di luogo attestati nel tempo (ovvero storicizzati) e georeferenziati, potenziale riferimento e supporto per denominare, descrivere e localizzare correttamente le istituzioni e le fonti, e in genere funzionale a qualunque operazione descrittiva in cui abbia rilevanza individuare aspetti legati all'evoluzione storica del territorio.» Vedi *Atlante Storico istituzionale dell'Italia unita* <<http://dati.san.beniculturali.it/asi/local/>>.

<sup>34</sup> Salvatori, *Il Codice Pelavicino*, pp. 105-117.

«Per quanto concerne la visualizzazione e la navigazione all'interno delle differenti parti dell'edizione digitale, prendendo spunto da iniziative simili, ci si affiderà a EVT (Edition Visualization Technology, giunto attualmente alla versione 1.2) applicativo progettato dall'Università di Pisa in seno al progetto Vercelli Book Digitale che è in grado di rispondere in maniera del tutto soddisfacente alle esigenze del nostro lavoro, soprattutto dal punto di vista della realizzazione tecnica»<sup>35</sup>.

Alcuni interessanti progetti sono stati svolti coinvolgendo risorse di vari paesi europei, restando nel campo degli Archivi: CENDARI, *Collaborative European Digital Archival Research Infrastructure*, progetto pilota, finanziato dalla Commissione Europea, per mettere in rete archivi digitalizzati a livello internazionale<sup>36</sup>; *The Archives of American Art, Smithsonian Institution*, portale web dello Smithsonian Institute statunitense che raccoglie la documentazione sulla storia dell'arte americana<sup>37</sup>; il progetto del William Blake Archive, che raccoglie l'archivio personale di William Blake, i suoi scritti e i suoi disegni<sup>38</sup>; tutti lavori che hanno partecipato al *Digital Humanities Awards*<sup>39</sup>. Si tratta di portali elaborati, ma piuttosto performanti dal punto di vista della ricerca e dell'organizzazione dei contenuti.

Veniamo al nostro caso. L'analisi parte da due elementi primari del contenuto, indicizzabili: luoghi e nomi di persona. La relazione espressa nella tabella di seguito mostra le occorrenze ricavate dai registri; si tratta di luoghi molto citati con l'indicazione del numero di registro e del numero attribuito alla scheda. Il sistema crea dunque un circuito semplice di associazione tra Luogo-Registro-Lettera.

<sup>35</sup> Khalaf – Cioffi, *Un progetto di trascrizione*, p. 154.

<sup>36</sup> CENDARI, *Collaborative European Digital Archival Research Infrastructure*, (ad oggi sono attivi i progetti sul Medioevo e la Prima Guerra Mondiale) si veda: <<http://www.cendari.eu/>>.

<sup>37</sup> *The Archives of American Art, Smithsonian Institution*, il nuovo portale web dello Smithsonian Institute statunitense che raccoglie e rende accessibile la documentazione sulla storia dell'arte americana, si veda Smithsonian Institute <<https://www.aaa.si.edu/>>.

<sup>38</sup> Si veda *Blake Archive* <<http://blakearchive.org/>>.

<sup>39</sup> Concorso internazionale istituito nel 2012 che permette di votare direttamente online per i progetti di *Digital Humanities* che sono stati presentati nell'anno precedente. Si veda Humanities Awards <Errore. Riferimento a collegamento ipertestuale non valido.>. Il sito del Concorso è: <<http://dhawards.org/>>.

| LUOGO                                                        | R. 16                                                                                                                                                                                                                                                                     | R. 17                                                                                                                                                                                                                                                 | R.18                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |
|--------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| BUDA (UNGHERIA)                                              |                                                                                                                                                                                                                                                                           | 105                                                                                                                                                                                                                                                   | 83, 84, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
| CASSINO<br>MONASTERO<br>(ARCIABBAZIA DI<br>MONTECASSINO, FR) | 6, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 16, 17, 18, 19, 10, 26, 27, 29, 30, 34, 35, 36, 43, 45, 57, 63, 64, 67, 70, 76, 80, 82, 93, 94, 123, 124, 139, 140, 153, 162, 165, 169, 187, 192, 193, 194, 195, 204, 212, 218, 221, 222, 224, 225, 227, 228, 231, 235, 240, 247, 268, 270, 279 | 61, 78, 83, 84, 87, 91, 92, 95, 96, 98                                                                                                                                                                                                                | 42, 81, 150, 164                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
| NAPOLI                                                       | 8, 9, 14, 22, 26, 39, 44, 54, 59, 71, 77, 79, 80, 89, 92, 93, 95, 96, 100, 109, 111, 121, 122, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 141, 142, 160, 161, 165, 168, 169, 170, 172, 179, 184, 185, 243, 244, 275, 282, 283, 286.                                               | 28, 29, 30, 31, 33, 34, 35, 37, 38, 39, 40, 41, 43, 44, 45, 46, 49, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 80, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 102, 103 | 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 57, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 157, 159, 160, 163, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 193, 194, 195 |
| POZZUOLI (NA)                                                |                                                                                                                                                                                                                                                                           |                                                                                                                                                                                                                                                       | 158, 161, 162, 164                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
| ROMA                                                         | 143, 182, 193, 194, 195, 195, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 219, 220, 221, 222, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 232, 233, 234, 246, 247, 259, 270, 272, 278, 280, 281                       | 49, 53, 54, 55, 101, 102.                                                                                                                                                                                                                             | 67, 68, 69, 93, 94, 95, 96, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 174, 197                                                |
| SALERNO                                                      | 156, 277                                                                                                                                                                                                                                                                  | 29, 32, 33                                                                                                                                                                                                                                            | 36, 37, 38, 39, 43, 45, 47, 49, 53, 56, 59, 60, 65, 68, 74, 115, 186                                                                                                                                                                                                                                                                     |
| TARANTO<br>(ARCIVESCOVADO)                                   | 109, 110, 143, 155, 156, 215, 223, 239, 244, 246, 250                                                                                                                                                                                                                     | 28, 33                                                                                                                                                                                                                                                |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |
| SS. TRINITÀ DI<br>CAVA DEI TIRRENI,<br>MONASTERO (SA)        | 3, 15, 20, 21, 24, 31, 32, 33, 52, 55, 59, 65, 71, 75, 77, 79, 81, 85, 107, 110, 112, 113, 118, 121, 127, 128, 167, 173, 174, 186, 188, 203, 211, 237, 257, 287, 293                                                                                                      | 29, 32, 41, 81                                                                                                                                                                                                                                        | 37, 45, 79, 116, 121                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |

A questa tipologia di “entità” vanno ad aggiungersi i nomi di persona, segnalati anche qui in base alle occorrenze a testo rilevate in fase di inventariazione. La relazione qui rappresentata prevede: Persona-Registro-Lettera, vediamo come:

| PERSONA                                     | R. 16                                                                                                                                                                                                                                                                                            | R. 17                             | R.18                                                                                              |
|---------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------|
| BEATRICE<br>D'ARAGONA                       |                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |                                   | 83, 86                                                                                            |
| ONORATO GAETANO<br>D' ARAGONA <sup>40</sup> |                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | 38, 39, 58                        |                                                                                                   |
| FRANCESCO<br>BANDINI <sup>41</sup>          |                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |                                   | 87                                                                                                |
| GIULIANO<br>BARBARITO <sup>42</sup>         |                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |                                   | 96                                                                                                |
| LUIGI BORGIO <sup>43</sup>                  | 69, 77, 82, 83, 84, 90,<br>113, 239                                                                                                                                                                                                                                                              |                                   |                                                                                                   |
| BARNABA BRANCA <sup>44</sup>                | 15, 227                                                                                                                                                                                                                                                                                          |                                   | 84, 87, 88, 89, 91, 92                                                                            |
| PIRRO CARACCIO-<br>LO <sup>45</sup>         |                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |                                   | 100, 101, 102, 103                                                                                |
| LUIGI DE CURTIS <sup>46</sup>               | 27, 238                                                                                                                                                                                                                                                                                          | 83, 84, 85, 94, 97                | 64, 70, 79                                                                                        |
| NICOLA FLASCONE <sup>47</sup>               | 99, 198                                                                                                                                                                                                                                                                                          | 30, 54, 78, 83, 84, 94,<br>97, 98 |                                                                                                   |
| GIORGIO,<br>DE FLISIO <sup>48</sup>         | 1, 4, 7, 8, 9, 10, 11, 12,<br>13, 14, 15, 16, 17, 18, 19,<br>20, 21, 22, 23, 24, 26, 28,<br>29, 30, 31, 32, 33, 34, 35,<br>36, 37, 38, 39, 40, 41, 42,<br>43, 44, 45, 46, 47, 48, 49,<br>50, 51, 52, 53, 54, 55, 56,<br>57, 58, 59, 60, 63, 64, 65,<br>66, 67, 68, 71, 72, 73, 75,<br>76, 77, 78 |                                   |                                                                                                   |
| TOMMASO,<br>DE LIPPIS <sup>49</sup>         | 92, 113, 114, 127, 128,<br>129, 144, 160, 174                                                                                                                                                                                                                                                    | 29, 32, 33, 34                    | 36, 38, 39, 43, 44, 45,<br>46, 47, 48, 49, 50, 53,<br>59, 69, 75, 118, 176,<br>179, 180, 194, 195 |
| MANGIONE<br>ANTONELLO <sup>50</sup>         | 24, 79, 87, 94, 95, 96,<br>100, 162, 168, 181                                                                                                                                                                                                                                                    | 45                                | 111                                                                                               |
| MEDICI LORENZO,<br>DEI                      |                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | 26, 27                            | 174, 181                                                                                          |
| PETRUCCI<br>ANTONELLO, DE <sup>51</sup>     |                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | 48, 169                           |                                                                                                   |
| RAYNALDO<br>GODERISI, DI <sup>52</sup>      |                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |                                   | 157, 158, 159, 160                                                                                |

<sup>40</sup> Conte di Fondi.

<sup>41</sup> Diplomatico, letterato, familiare alla corte di Mattia Corvino d'Ungheria.

<sup>42</sup> Notaio salernitano.

<sup>43</sup> Nel testo anche Ludovico de Borzis; fu vicario generale a Montecassino e Vescovo dell'Aquila.

Le due esemplificazioni dimostrano come, da una semplice tabella possano venire fuori reticoli utili a facilitare il percorso di indagine e la capacità probatoria della fonte. Pertanto, fattori quali la compatibilità e l'interoperabilità sono fondamentali affinché il progetto possa essere “letto” e utile a livello interdisciplinare.

#### *4. Fonti inedite e applicazione del metodo: alcuni riscontri*

Le dimensioni culturali dell'infrastruttura (i copialettere analogici) giocano un ruolo fondamentale nella presentazione del programma di progetto e nelle priorità di acquisizione dei dati e delle relazioni ad essi connesse; l'obiettivo d'insieme è quello entrare nel merito della fonte esaminata, attraverso l'indicizzazione degli elementi più significativi in essa ritrovati<sup>53</sup>.

Per giungere a risultati concreti si è voluta sperimentare l'applicazione di un Soggettario che definirei ‘personalizzato’ al contesto. Come vedremo a breve, pur non possedendo ancora una base dati informatizzata, molti sono i riferimenti emersi, utili allo studioso per muoversi nel contesto documentale accedendo a collegamenti tra luoghi, personaggi e situazioni con cui Giovanni d'Aragona ha dovuto confrontarsi: rapporti personali, relazioni diplomatiche, amministrative, economiche, politiche etc.

Tra le peculiarità di questo personaggio vanno sottolineate l'interesse per l'arte e la cultura: si occupa di alcuni restauri a Cava e Montecassino, fa costruire l'organo della cattedrale di Salerno, fa trascrivere e miniare codici<sup>54</sup>.

<sup>44</sup> Anche “Brancia”, camerario e governatore di San Germano; nativo di Sorrento, Napoli.

<sup>45</sup> Arcivescovo di Cosenza.

<sup>46</sup> Segretario al servizio di Giovanni d'Aragona.

<sup>47</sup> Tesoriere in Napoli.

<sup>48</sup> Segretario al servizio di Giovanni d'Aragona.

<sup>49</sup> Commissario e procuratore nel salernitano.

<sup>50</sup> Commissario, tesoriere, governatore in territorio cosentino, originario di Napoli.

<sup>51</sup> Appartiene alla famiglia dei conti di Policastro, consigliere e segretario del re. Di notevole interesse (nel caso specifico mi riferisco soprattutto agli indici) quanto pubblicato da Russo, *Il registro contabile*, anche se non compare Giovanni d'Aragona.

<sup>52</sup> Castellano di Nocera, SA.

<sup>53</sup> Burdick [et al.], *Umanistica Digitale*, pp. 35-36.

<sup>54</sup> Numerosi sono gli artisti che lavorano per Giovanni d'Aragona: tra i miniatori

Sempre a tale proposito il De Blasi nella sua cronaca, dà notizia che furono ordinati per Cava alcuni abbellimenti al maestro Bartolomeo de Serantonio<sup>55</sup> di Firenze che lavora anche a Cassino sempre sotto la committenza dell'Aragona<sup>56</sup>. Pratica la distribuzione delle elemosine, ricorda ai monaci in maniera costante di esercitare la regola benedettina, governa attraverso un folto numero di fedeli collaboratori<sup>57</sup>.

Secondo Volpicella «il cardinal Giovanni fu amante delle lettere e protettore dei letterati; condusse seco in Ungheria Rutilio Zeno<sup>58</sup>, ed ebbe per segretario l'umanista Francesco Pucci»<sup>59</sup> e, ancora,

ricordiamo Gaspare da Padova, Cristoforo Majorana, Bartolomeo Sanvito, Giovanni di Gioacchino etc. Numerosi sono i volumi oggi dispersi attribuibili alla persona del Cardinale, per fare qualche esempio: MSS LATIN 2231 (2) conservato presso la Bibliothèque Nationale de France, Napoli 1485 e, della collezione Harley della British Library, il numero 3699 che contiene il *De Antiquitates Judaicae, Vetustate Judaica* di Josephus, datato 1478, il numero 3485 che contiene le Vite di Plutarco, il 4965 con Eusebius, *De evangelica praeparatione* del 1482. Cfr. Buchicchio, *Reverendissimi in Christo Patres*, p. 58. Mazzatinti, *La biblioteca del re d'Aragona*, pp. LXXV, LXXVII, Nicolini, *L'arte napoletana del Rinascimento*, pp. 165, 268-271; De Marinis, *La biblioteca napoletana*, vol. I, pp. 51, 62, 101 s., 156 s., 162; *Ibid.* vol. II, 1957, pp. 132, 155, 263, 286-291, 299, 301-303, 307 s., 310; De La Mere, *The Florentine scribes*, pp. 256, 291; D'Urso, *La Biblioteca reale di Napoli*, pp. 465-482, 596-599; Haffner, *Die Bibliothek des Kardinals*.

<sup>55</sup> L'artista lavora anche all'Opera di Santa Maria del Fiore a Firenze.

<sup>56</sup> Due documenti in particolare dimostrano tale tendenza: nel Registro I alle cc. 78-80 e nel Registro IV a c. 32. Cfr. anche De Blasi, *Chronicon*, an. 1473.

<sup>57</sup> Tra i collaboratori del cardinale, che contribuiscono presso la SS. Trinità di Cava dei Tirreni, in maniera alternata al governo dei beni legati al cenobio, ricordiamo: Nicola Marcherio, amico personale del Cardinale, inviato a Cava nel 1476, Luigi de Bursis o Borgia Vescovo dell'Aquila (1477-1478), Pietro Ranzano Vescovo di Lucera, consigliere reale, confessore del cardinale commendatario, suo segretario particolare (1478-1480) e vicario per la diocesi di Cosenza, Scipione Piscicelli Vescovo di Troia (1480) Bernardino Margarit, Vescovo di Catania (1483-1484), Giovanni Battista di Ventura, Vescovo di Avellino (1484), Tommaso de Lippis, commissario e procuratore generale del monastero, Nicola Cavaselic (1483), Giovanni Geraldini (1483-1484).

<sup>58</sup> Rutilio Zeno, vescovo umanista legato ai Sanseverino, dai quali ricevette anche l'incarico di consacrare la chiesa di San Bernardino presso Morano Calabro, nel 1485. Il prelato è in viaggio verso l'Ungheria nel 1475, al seguito di Giovanni d'Aragona e probabilmente al suo ritorno commissiona il Polittico di Bartolomeo Vivarini 1477, prima inserito nel contesto architettonico di San Bernardino poi passato a Santa Maria Maddalena. Non vi sono tracce nel carteggio del Cardinale di questa committenza che probabilmente venne seguita dallo stesso Zeno. Su Rutilio Zeno si veda anche: Capialbi, *Memorie di Rutilio*, p. 782.

<sup>59</sup> Cfr. *Beatrice d'Aragona*, p. 236; Porzio, *La congiura dei baroni*; Petrucci, *Sonetti*, p. 89.

«Masuccio Guarna salernitano gli dedicò la XVI sua novella<sup>60</sup>. Scrisse alcune *Istruzioni di affari politici e lettere di negozi*<sup>61</sup>. Alle vistose rendite dei benefici sopra cennati aggiunse quelle delle badie della Trinità di Cava<sup>62</sup>, di San Lorenzo di Aversa,<sup>63</sup> di San Bartolomeo del Galdo, di San Benedetto di Salerno.

La concessione che dopo la morte di lui fece il re del governo di Vico e di Massa al conte di Maddaloni e di quello della badia di San Bartolomeo al conte di Marigliano, fu uno degli atti di cui insospettirono gl'invidiosi baroni che congiurarono contro il re Ferdinando<sup>64</sup>. La casa che il cardinale aveva posseduto fuori le mura di Napoli "cum orto et territorio" fu più tardi data dal re Federico ad Innico d'Avalos<sup>65</sup>.

Dallo schema in basso che non può essere esaustivo, proprio perché analogico, si delinea un quadro d'insieme che presenta alcuni dati ricavati dall'incrocio tra nomi di persona e luoghi. La relazione in questo caso propone legami più articolati rispetto ai precedenti esempi: Persona-Attributi-Luogo-Registro-Lettera-Soggetti<sup>66</sup>.

<sup>60</sup> Masuccio Salernitano, *Il Novellino*. I rapporti del Guarna con gli Aragonesi furono improntati a una fedeltà indiscussa; Ferdinando I d'Aragona, il 7 marzo 1460, gli affidò l'ufficio di credenziero del fondaco maggiore e della dogana del sale di Salerno. Cfr. *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 60 (2003). Si veda anche: Petrocchi, *Per l'edizione critica del Novellino*, pp. 37-82; Silvestri, *Il commercio a Salerno*, pp. 52, 151; Tateo, *L'umanesimo meridionale*, pp. 52, 95-106; D'Auria Volpe, *I Ventimiglia di Vatolla*, pp. 63-65.

<sup>61</sup> Minieri Riccio, *Memorie storiche*.

<sup>62</sup> Il Volpicella si riferisce ai registri conservati a Cava.

<sup>63</sup> Caputo, *Descendenza della Real Casa*.

<sup>64</sup> Porzio, *Processi contra i segretarii del re e contra i baroni*, appendici.

<sup>65</sup> Volpicella, *Regis Ferdinandi Primi*, p. 259-260.

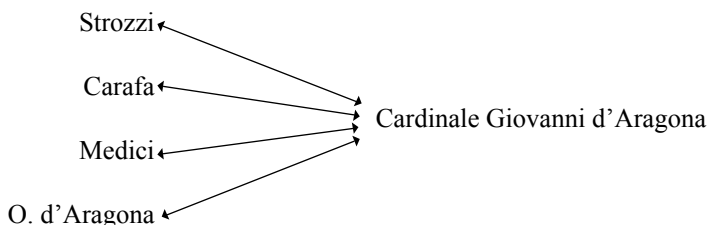
<sup>66</sup> Per i soggetti in lingua inglese si è fatto riferimento all'OPAC della Brithish Library.

| ENTITÀ<br>PERSONA                 | ATTRIBUTO                                                            | LUOGO                                      | R.16          | R. 17         | R.18   | SOGGETTI                                                                                                                                                                                                                                                            |
|-----------------------------------|----------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------|---------------|---------------|--------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ARAGONA<br>BEATRICE, D'           | regina<br>d'Ungheria                                                 | Buda<br>(Ungheria)                         |               |               | 83, 86 | Forma accettata: Beatrice<br><regina di Ungheria><br>Forme varianti: Beatrice d'A-<br>ragona<br>Soggetto in lingua inglese:<br>Beatrice, Queen, consort of<br>Mátyás Hunyadi, King of<br>Hungary, 1457-1508                                                         |
| ARAGONA<br>ONORATO<br>GAETANO D', | conte di Fondi                                                       | Napoli                                     | 38, 39,<br>58 |               |        | Forma accettata: Aragona,<br>Onorato Gaetani: d'<conte di<br>Fondi><br>Forme varianti: Onorato d'A-<br>ragona; O. Gaetano d'Arago-<br>na; Onorato Gaetani dell'A-<br>quila d'Aragona<br>Soggetto in lingua inglese:<br>Onorato Gaetani d'Aragona,<br>count of Fondi |
| BORGIO,<br>LUIGI                  | vicario generale<br>a Montecassino<br>e Vescovo<br>dell'Aquila       | SS. Trinità<br>di Cava dei<br>Tirreni (SA) | 77, 113       |               |        | Forma accettata: Borgio, Lu-<br>dovico <1477-1485><br>Forme varianti: Luigi Borgio;<br>Ludovico de Borzis, Luigi de<br>Borsis<br>Soggetto in lingua inglese:<br>Borgio, Ludovico, bishop of<br>Aquila, 1477-1485                                                    |
|                                   |                                                                      | Cassino<br>Monastero<br>(FR)               | 82            |               |        | Forma accettata: Borgio, Lu-<br>dovico <1477-1485><br>Forme varianti: Luigi Bor-<br>gio; Ludovico de Borzis<br>Soggetto in lingua inglese:<br>Borgio, Ludovico, bishop of<br>Aquila, 1477-1485                                                                      |
|                                   |                                                                      | Taranto (sede<br>vescovile)                | 239           |               |        | Forma accettata: Borgio, Lu-<br>dovico <1477-1485><br>Forme varianti: Luigi Bor-<br>gio; Ludovico de Borzis<br>Soggetto in lingua inglese:<br>Borgio, Ludovico, bishop of<br>Aquila, 1477-1485                                                                      |
| LIPPIS<br>TOMMASO,<br>DE          | commissario,<br>procuratore<br>della Badia<br>di Cava dei<br>Tirreni | Napoli                                     |               | 29, 33,<br>34 |        | Forma accettata: Lippis, Tom-<br>maso: de<br>Forme varianti: Tommaso<br>Lippi; Tommaso dei Lippis<br>Soggetto in lingua inglese:<br>Tommaso, deLippis, com-<br>missioner of Badia of Cava<br>dei Tirreni                                                            |
|                                   |                                                                      | Salerno                                    |               | 32            |        | Forma accettata: Lippis,<br>Tommaso: de<br>Forme varianti: Tommaso<br>Lippi; Tommaso dei Lippis<br>Soggetto in lingua inglese:<br>Tommaso, de Lippis, com-<br>missioner of Badia of Cava<br>dei Tirreni                                                             |

Addentrandoci nell'indagine a costruire un immaginario reticolo informativo vediamo come, per Onorato Gaetano d'Aragona<sup>67</sup> come per altri notabili napoletani, diverse sono le fonti storiche inedite da considerare. Si propongono, per ovvie ragioni di spazio, alcuni casi che testimoniano rapporti di familiarità con il Cardinale d'Aragona (rendite, prestiti, rapporti con le banche estere etc.).

Ecco cosa accade partendo dalle missive: Onorato d'Aragona in più di un'occasione presta danaro all'aragonese nel 1478; grazie a queste comunicazioni apprendiamo di rapporti con il Banco Strozzi oppure con i Medici di Firenze (Lorenzo 22 maggio 1478) o la famiglia Carafa, nella persona di Alberico (movimenti a prestito e a credito). La rete di rapporti che emerge, costituisce anche una sorta di mappa degli interessi e della circolazione degli affari in Italia, tali fatti avallano piste già battute dagli studiosi, aggiungendo notizie di prima mano. Si evince un intricato fervore amministrativo, un significativo movimento di beni, valori, negozi, quasi inaspettato. Creare indici ragionati di tali avvenimenti, associandoli a nomi e luoghi, avrebbe dunque la funzione, come in altri casi simili, di ricavare il massimo dalla fonte storica.

Schematizzando l'esempio appena raccontato:



Più interessanti dal punto di vista storico sono altri casi; il riferimento è a Ludovico Borgia (Ludovico de Burses di Napoli), creato vescovo

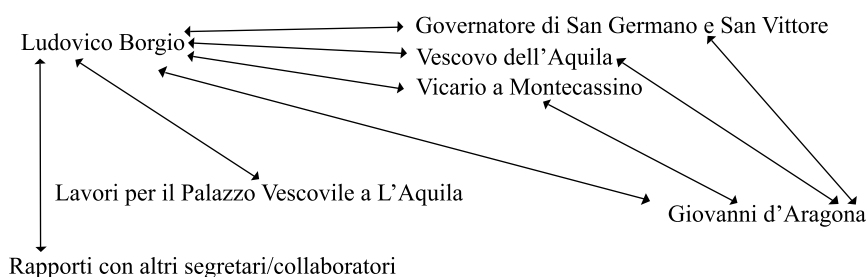
<sup>67</sup> Onorato Gaetani dell'Aquila d'Aragona (per concessione del Re di Napoli) (1414/1425 + 25-4-1491, sepolto in San Francesco di Fondi), 6° Conte di Fondi, Signore di Alife, Piedimonte, Vallecorsa, Monticelli, San Lorenzo, Caivano, Spigno, Castelforte, Dragone, Le Fratte, Castelnuovo, Itri, Sperlonga, Lenola, Pàstene e Castellonorato dal 1439; Conte di Morcone fino al 1437; Patrizio Napoletano; Signore di Sgurgola, Salvaterra e Pofi confiscati ai cugini delle altre linee; compra il feudo di Alvignano dai d'Aquino per la somma di 1.600 ducati, e lo permuta poi con il feudo di Cusano al Regio Consigliere Bernardo de Clavellis tramite contratto datato: Itri 7-2-1482 (Regio Assenso 27-3-1482). Fonte: Caetani <famiglia>, <<http://www.genmarenostrium.com/pagine-lettere/letterac/Caetani/gaetani2.HTM>>.

dell'Aquila il 31 gennaio 1477 e deceduto il 12 novembre 1485. Molto utili sono le lettere qui inventariate a ricostruire le azioni politiche e amministrative nonché i rapporti con la corona aragonese per tramite di Giovanni d'Aragona, informazioni anche qui in gran parte inedite che vanno ad aggiungersi alle fonti tradizionali, poco dettagliate. Va inoltre sottolineata l'esigua presenza di Borgio all'interno delle Basi Dati (pari a zero se si esclude la cronotassi dei vescovi aquilani)<sup>68</sup>.

Le notizie ricavabili dalle epistole ampliano inoltre il panorama degli studi sulla Chiesa aquilana<sup>69</sup> aggiungendo nuove informazioni ad un'indagine i cui risvolti storici e le ricerche archivistiche sono piuttosto vaste; emergono particolari che potrebbero integrare anche recentissimi lavori su alcune pergamene salernitane<sup>70</sup>.

Numerose novità e collegamenti sono già affiorati, frutto dell'applicazione del metodo descritto nelle pagine precedenti, per ora applicato solo in maniera analogica o attraverso l'ausilio di un software predisposto alla creazione di tabelle: si scopre ad esempio che il Borgio fu vicario a Montecassino per Giovanni d'Aragona e si apprende di inedite relazioni con altri segretari al servizio dell'aragonese, fino a questo momento poco indagate in quanto non presenti in documenti ufficiali. Diverse e interessanti note emergono anche sul governo di San Germano e San Vittore così come altri elementi non censiti di natura storico-artistica riguardano i lavori di manutenzione autorizzati dal Prelato per la fabbrica del Palazzo del Vescovile a L'Aquila.

La situazione allo stato attuale prova le seguenti relazioni:



<sup>68</sup> Si veda Cronotassi dei Vescovi aquilani: <[https://it.wikipedia.org/wiki/Arcidiocesi\\_dell'Aquila#Cronotassi\\_dei\\_vescovi](https://it.wikipedia.org/wiki/Arcidiocesi_dell'Aquila#Cronotassi_dei_vescovi)>. La ricerca di una bibliografia su Borgio e/o sulla Chiesa aquilana è stata effettuata anche attraverso OPAC e metaOPAC, con scarsissimi risultati oltre che nelle principali e accreditate enciclopedie e dizionari.

<sup>69</sup> Poli, *La Chiesa aquilana*.

<sup>70</sup> Si veda Russo, *Su alcune pergamene salernitane*, pp. 141-204.

Non potendo argomentare tutti gli spunti emersi dal prodotto della prima schedatura (sarebbe auspicabile una trascrizione completa con applicazione di software OCR), presento qui di seguito altri possibili percorsi di ricerca, emersi e censiti durante lo sviluppo dell'inventario. Si tratta di informazioni storiche mai estratte dal contesto dei registri: inediti rapporti con Giuliano della Rovere, Cardinale di San Pietro a Vincoli 1471-1479; e in *commendam* 1479-1503 (18: 69, 139); delicate comunicazioni con Francesco Zanuera, consigliere e tesoriere del re, citato anche dal Summonte<sup>71</sup> (16: 165, 178); rapporti con l'umanista Gabriele Altilio Vescovo di Policastro, nella veste inedita di precettore del principe di Capua (18: 56) tale figura si va ad intrecciare con altra documentazione, sempre presente nei registri, relativa alla famiglia Petrucci dei conti di Policastro (creditori di Giovanni d'Aragona) noti per alcune famose vicende storiche (ecco dunque altri legami!); corrispondenza con Francesco Bandini discepolo del Ficino, diplomatico, letterato, familiare alla corte di Mattia Corvino d'Ungheria (18: 87), anche qui le lettere citate rimandano a collegamenti con altri umanisti napoletani e a rapporti con la corte ungherese (approfonditi di seguito). Di interesse alcuni documenti inoltrati a Cassino con disposizioni a seguito della morte dell'Abate Orlando (18: 87) che naturalmente rimandano ad altri numerosi atti amministrativi.

Altrettanto inediti i rapporti con i notai Giuliano Barbarito (18: 96) Antonio Marcello (17: 46) e Barbato de Candida (16: 111).

Vanno inoltre considerati alla luce dello studio effettuato: la prova di disposizioni in merito a interventi strutturali disposti nell'Abbazia di Montecassino datata 8 febbraio 1483, la concessione a costruire la Cappella di San Giuseppe di Oliveto del 1476, la concessione per la realizzazione della Cappella di Santa Maria in Vetranto del 12 giugno 1477, la missiva indirizzata a Francesco Torres con la descrizione di ori, gemme, gioielli, suppellettili e monili da consegnare a Napoli, datata 30 gennaio 1479 e l'ordine di preparare due cappelli pontificali semplici di inviare una somma a Carlo Martello di Ungheria al quale far pervenire una serie di oggetti di valore, di cui si fa la lista, datata 2 gennaio 1483, l'ordine di pagare Bartolomeo de Serantoni di Firenze per i lavori del coro a Montecassino, data della missiva 28 gennaio 1483, tutti elementi di notevole interesse per gli studi storici e artistici, collegati tra loro e nel contempo collegabili ad altre fonti.

<sup>71</sup> Summonte, *Dell'istoria della città*, p.141.

Fondamentale si rivela la documentazione anche per la conoscenza della chiesa salernitana e la ricostruzione di alcuni accadimenti. Ne sono un esempio le missive indirizzate nel marzo del 1483 al vicario salernitano riguardanti la situazione di estrema povertà del Monastero di Santa Maria Maddalena in Salerno, a questo proposito va ricordato un importante legame, il rescritto *Votis humilium* di Papa Nicola V il quale nel 1453 sottolinea l'importanza che

«le monache salernitane del Santa Maria Maddalena vivano sotto la regola di San Benedetto, sicché il monastero, che era stato fondato come francescano, diventa benedettino. Alla fine del XVI Secolo, come risulta da documenti degli anni 1595-1598, l'antico cenobio salernitano verrà occupato dai padri virginiani, quindi assumerà la dicitura di convento di Santa Maria di Montevergine»<sup>72</sup>.

Sempre nel salernitano, vivi e costanti, rispetto ai commendatari precedenti, sono i rapporti che Giovanni d'Aragona tiene con Cava che dal 1460 si affranca dal governatorato abbaziale come dimostrano alcuni documenti conservati presso l'Archivio di Stato di Napoli nel *Partium Summarie*<sup>73</sup> dove troviamo una serie di collegamenti diretti con la documentazione conservata alla Badia di Cava, ad esempio: *Pro Natalello Mangrella*, anche in 16: 1, *Pro Tommaso de Lippis* e così via.

Il metodo di creare relazioni tra i dati ha una sua logica che sta nel concetto di ben collocare la fonte storica nel suo contesto spazio-temporale; l'applicazione sistematica di questa tipologia di ordinamento delle informazioni, con solide basi e ausilio degli standard, sarà naturalmente più significativa con un software specificamente studiato volto a semplificare l'attività di ricerca, capace di riportare con una sola *query*, tutti o quasi i legami possibili tra i valori indicizzati sull'esempio delle triple RDF.

Partendo dal protagonista, il Cardinale, voce correlata a tutte le altre, la situazione generale muta significativamente, com'è ovvio, su base quantitativa; egli sarà così rappresentato all'interno del sistema (qui si presenta solo una esemplificazione della ben più corposa rete di "relazioni" che si evincerebbero da un data base ben organizzato):

<sup>72</sup> Sull'argomento si vedano: Crisci, *Salerno Sacra*. Sul monastero femminile, III, pp. 88-98. Sul convento verginiano, III, pp. 74-80. Sul Santa Maria *Monialium*, III, pp. 65-68.

<sup>73</sup> Archivio di Stato di Napoli, *Cancellaria Aragonese, Privilegiorum*: Reg. n. 2, f. 15; Reg. n. 10, f. 209v (*Pro Natalello Mangrella*, anche in 16: 1); Reg. n. 16, f. 3 (*Pro Tommaso de Lippis*, collaboratore del Cardinale); Reg. 16, f. 218; Reg. 23, f. 153.

| ENTITÀ PERSONA     | ATTRIBUTO                        | SOGGETTI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | LUOGHI                                                                                                                                  | AZIONI (REGESTO)                                                                                                                                                                                                             | R. 16 | LINGUA  |
|--------------------|----------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|---------|
| Giovanni d'Aragona | Cardinale Commendatario ... etc. | Forma accettata: Aragona, Giovanni: d' <1456-1485><br>Forme varianti nel sistema: Giovanni d'Aragona commendatario della Badia di Cava dei Tirreni; Giovanni d'Aragona di Ferrante I re di Napoli; Giovanni d'Aragona copialettere; Giovanni d'Aragona Umanesimo etc...<br>Soggetto in lingua inglese: Giovanni, d'Aragona, Cardinal, 1456-1485 | Aquila, Buda (B u d a p e s t); Cava dei Tirreni, Cosenza, Huesca, Montecassino, Napoli, Salerno, Sorrento, Strigonia, Taranto ... etc. | Concessione alla costruzione della Cappella di Santa Maria in Vetranto inviata alla Badia di Cava il 12 giugno 1477, cc. 67v-68v.<br><br>(scrive da Montecassino e la missiva è diretta a Cava dei Tirreni)                  | 68    | Volgare |
| ENTITÀ PERSONA     | ATTRIBUTO                        | SOGGETTI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | LUOGHI                                                                                                                                  | AZIONI (REGESTO)                                                                                                                                                                                                             | R. 16 | LINGUA  |
| Giovanni d'Aragona | Cardinale Commendatario ... etc. | Forma accettata: Aragona, Giovanni: d' <1456-1485><br>Forme varianti nel sistema: Giovanni d'Aragona commendatario della Badia di Cava dei Tirreni; Giovanni d'Aragona di Ferrante I re di Napoli; Giovanni d'Aragona copialettere; Giovanni d'Aragona Umanesimo etc...<br>Soggetto in lingua inglese: Giovanni, d'Aragona, Cardinal, 1456-1485 | Aquila, Buda (B u d a p e s t); Cava dei Tirreni, Cosenza, Huesca, Montecassino, Napoli, Salerno, Sorrento, Strigonia, Taranto ... etc. | Richiesta di visione dei registi della Badia inoltrata al vicario, vescovo dell'Aquila per aiutare Rossetto de Capua a riconoscere e definire i confini dei propri territori. Inviata da Napoli a Cassino il 10 aprile 1478. | 95    | Volgare |
| ENTITÀ PERSONA     | ATTRIBUTO                        | SOGGETTI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | LUOGHI                                                                                                                                  | AZIONI (REGESTO)                                                                                                                                                                                                             | R. 16 | LINGUA  |
| Giovanni d'Aragona | Cardinale Commendatario ... etc. | Forma accettata: Aragona, Giovanni: d' <1456-1485><br>Forme varianti nel sistema: Giovanni d'Aragona commendatario della Badia di Cava dei Tirreni; Giovanni d'Aragona di Ferrante I re di Napoli; Giovanni d'Aragona copialettere; Giovanni d'Aragona Umanesimo etc...<br>Soggetto in lingua inglese: Giovanni, d'Aragona, Cardinal, 1456-1485 | Aquila, Buda (B u d a p e s t); Cava dei Tirreni, Cosenza, Huesca, Montecassino, Napoli, Salerno, Sorrento, Strigonia, Taranto ... etc. | Conferma della Badessa di Santa Sofia in Salerno. Inviata da Roma a Cava dei Tirreni il 9 maggio 1479. cc. 182r-183v                                                                                                         | 205   | Latino  |

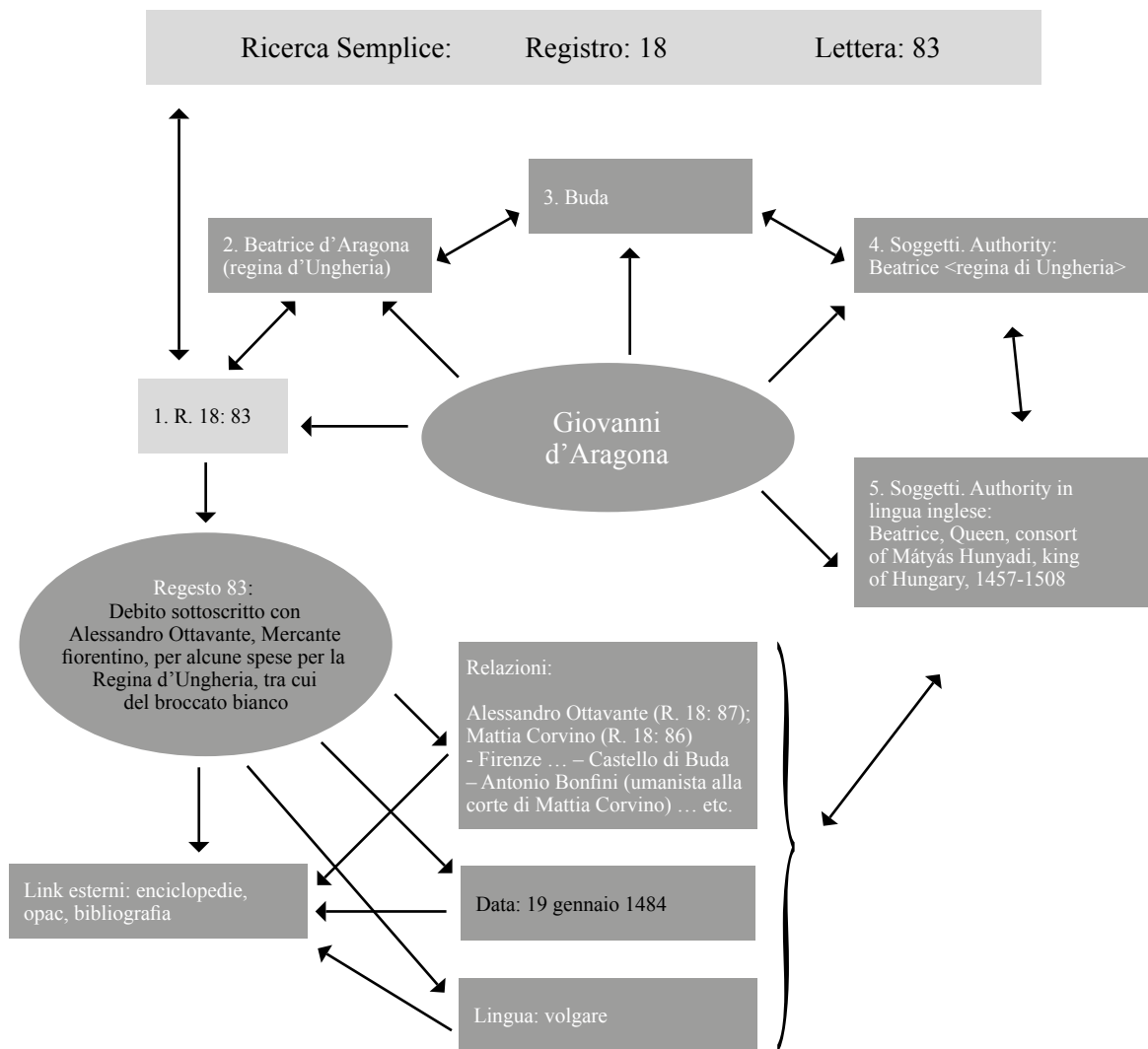
Una mappatura così definita a cui si può aggiungere per maggiore chiarezza una lista di date (in questo esempio presenti nel regesto) sarà certamente utile alla costruzione degli eventi storico-politici di quegli anni ed anche ad un'attenta riflessione sulla storia di una gran parte del Mezzogiorno d'Italia a circa 40 anni dal primo Abate Commendatario, Mons. Angelotto Fusco (1426-44) che nel 1431 viene elevato alla dignità cardinalizia e decide di ritenere in commenda la Badia di Cava, percependone le rendite. Non vanno trascurati gli aspetti storico-artistici e archeologici come quando apprendiamo della richiesta a Lorenzo de' Medici di pagare il miniatore padovano Gaspare da Padova e tutto quanto concerne le questioni legate ai lavori di muratura eseguiti a Montecassino, il consolidamento del Castello di Le Grottaglie, la manutenzione o costruzione di numerose Cappelle come quella di Santa Maria in Vetranto presso Cava dei Tirreni (T. 16, 68)<sup>74</sup>. L'ultimo esempio qui presentato, tradotto in un reticolo che meglio mostra le possibilità associative costruibili con i sistemi logici ed informatici citati, rimanda alle relazioni, ormai note a chi legge, con l'Ungheria e in particolare ai rapporti con Beatrice (sorella di Giovanni e moglie di Mattia Corvino).

Tornando per un attimo alle possibilità offerte dalle nuove tecnologie, approfondiamo ora la situazione su almeno una entità, la ben nota regina d'Ungheria, immaginando di non aver mai avuto modo di accedere al testo originale, ebbene: dallo schema apprendiamo che Beatrice d'Aragona è regina d'Ungheria e Giovanni d'Aragona che si trova in visita alla corte di Mattia Corvino scrive due comunicazioni che il segretario sapientemente ricopia. Da questa informazione se ne dipanano delle altre, apprendibili con immediatezza dal soggetto/i (es.: nome normalizzato = informazione: data di nascita e morte di Beatrice) e altre invece ricavabili da dati esterni: chi è Beatrice? Sorella di Giovanni, moglie di Mattia Corvino etc. A queste informazioni poi saranno aggiunte le date delle missive a formare una mappa cronologica d'insieme, tassello di un *puzzle* che come vedremo a breve, è ben più articolato e rimanda a rapporti, percorsi e luoghi della vita dell'Aragonese.

Dal grafico in stile LOD che vuole rappresentare schematicamente quanto sia possibile realizzare con chiavi di ricerca multiple, in base a standard riconosciuti, è facile comprendere come, partendo da una ricerca semplice, ad es. Registro 18, scheda 83, la base dati potrà ricostruire

<sup>74</sup> Per i dettagli si rimanda alla prima parte di questo contributo.

per noi informazioni tradizionali: come il regesto, la data, la lingua; informazioni trasversali, quali: soggetti costruiti in più lingue (authority file) e link esterni che rimandano ad altri dati nel/del web; infine, relazioni con alti elementi d'insieme come ad esempio: i personaggi citati nella lettera (Antonello Ottavante) o quelli correlati ai citati (Mattia Corvino, che vive al Castello di Buda e legato ad Antonio Bonfini, umanista alla corte ungherese ... etc. etc.), restituendo nuove informazioni e rimandando ad altre lettere che, a loro volta conterranno ulteriori specifiche:



## 5. Conclusioni

Riguardo ai casi citati bisogna ragionare riflettendo su alcuni aspetti di natura pratica:

- ogni tipologia di intervento necessita di personalizzazioni *ad hoc*;
- un progetto non si valuta solo su base quantitativa ma soprattutto, a mio avviso, in base alla qualità e all'efficienza dei contenuti;
- il carattere di originalità del progetto qui descritto sta nel voler rendere gli indici delle entità in più lingue, normalizzando argomenti, nomi e luoghi con l'ausilio del Soggettario della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, costruendo anche accessi per argomento tracciando percorsi di studio e ricerca ascrivibili al panorama europeo;
- la documentazione d'archivio rappresenta una fonte storica di prima mano e dunque, com'è comprensibile va trattata tenendo conto della funzione storica, politica, amministrativa delle informazioni recuperate;
- rispetto ad un'opera letteraria, gli applicativi per la collazione non sono funzionali al caso in questione ma le possibilità offerte dai visualizzatori e la comodità e velocità del raggiungimento dei dati codificati, sono un dato assolutamente comune ed imprescindibile.

Per tutto lo scorso Secolo si sono affermate due concezioni del sapere umanistico: studio e analisi delle fonti, pratica e applicazione paleografica, filologica, critica, linguistica etc. Abituati ad un lavoro individuale (la figura del topo di biblioteca è l'emblema dello studioso solitario!) gli Umanisti devono oggi confrontarsi con situazioni più complesse, direi con scelte di natura tecnica che richiedono la conoscenza o quantomeno la condivisione del proprio sapere con altre scienze, spesso lontane dagli *studia humanitatis*, per la migliore pubblicità dei propri prodotti della ricerca.

La cultura *open source* viene incontro a questa esigenza in quanto rappresenta la reale possibilità di collaborazione, flessibilità, accesso a comunità e modelli di produzione di contenuti, molto diversi dai tradizionali ma ormai ineludibili. Anche la *digital curation* rientra tra le procedure per le quali la cooperazione è essenziale, così come, per far risaltare al meglio i nessi storici estraibili da una simile documentazione, la progettazione di uno strutturato impianto tecnico-scientifico,

consiste in una serie di decisioni prese a vario titolo dai ricercatori, dal creatore dell'oggetto digitale, dal curatore etc<sup>75</sup>. Ciò impone un ripensamento dell'approccio alle scienze umanistiche, una considerazione in chiave più moderna del trattamento della fonte storica, già in atto, che sta partendo dal mondo accademico: un necessario confronto, un sinergico dibattito sull'uso di nuove capacità speculative associate all'applicazione delle tecnologie digitali.

### *Bibliografia e fonti*

Alabino, *De gestis Regum* = G. Alabino, *De gestis Regum Neapolitanorum*, Napoli, Gravier, 1769, pp. 2-9.

Archivio di Stato di Napoli, *Regesto della cancelleria aragonese* = *Regesto della cancelleria aragonese di Napoli*, a cura di J. Mazzoleni, Napoli 1951, pp. 32, 51, 63 s., 66, 162.

Archivio di Stato di Napoli, *Cancelleria Aragonese, Privilegiorum* = ASN, Reg. n. 2, f. 15; Reg. n. 10, f. 209v (*Pro Natalello Mangrella*, anche in 16: 1); Reg. n. 16, f. 3 (*Pro Tommaso de Lippis*, collaboratore del Cardinale); Reg. 16, f. 218; Reg. 23, f. 153.

*Atlante Storico istituzionale dell'Italia unita* = ASI <<http://dati.san.beniculturali.it/asi/local/>> (2018-07-03).

Berzeviczy, *Beatrice d'Aragona* = A. Berzeviczy, *Beatrice d'Aragona*, Milano 1931, pp. 100 e seg.

Blake Archive = *The William Blake Archive* <<http://blakearchive.org/>>.

Blandamura, *La baronia arcivescovile* = G. Blandamura, *La baronia arcivescovile e il castello episcopio di Grottaglie*, Taranto 1933.

Bollini [et al.], *Archivio storico* = L. Bollini [et al.], *Archivio storico della psicologia italiana* <<https://www.aspi.unimib.it/tag/letizia-bollini/>> (2018-07-03).

Bonacci, *Processi inferenziali* = F. Bonacci, *Processi inferenziali vs processi di codifica/decodifica nei modelli di trasmissione dell'informazione fra individui*, in «Rivista Italiana di Filosofia del Linguaggio», 1 (2009), <[www.rifl.unical.it/index.php/rifl/article/view/130](http://www.rifl.unical.it/index.php/rifl/article/view/130)> (2018-07-23).

Brambilla, *Linked open data* = F. Brambilla, *Linked open data: una nuova frontiera per l'archivio storico Intesa San Paolo* <<https://www.regesta.com/2016/05/25/linked-open-data-una-nuova-frontiera-per-larchivio-storico-intesa-sanpaolo/>> (2018-07-23).

Broughton, *Costruire thesauri* = V. Broughton, *Costruire thesauri, Strumenti per indicizzazione e metadati semantici*, Milano 2006.

Buchicchio, *Reverendissimi in Christo* = M. Buchicchio, *Reverendissimi in Christo Patres et Domini Cardinales commendatari de la Abbazia de la Sanctissima Trinità et Episcopi de la città de la Cava*, Cava de' Tirreni 2011.

<sup>75</sup> Weston, *Il libro, gli archivi*, pp. 55-63.

Burdick [et al.], *Umanistica Digitale* = A. Burdick [et al.], *Umanistica Digitale*, Milano 2014.

Caetani <famiglia> = Caetani <famiglia> <<http://www.genmarenostrum.com/pagine-lettere/letterac/Caetani/gaetani2.HTM>>.

Cansacchi, *Famiglie nobili di Amelia* = C. Cansacchi, *Famiglie nobili di Amelia ancora viventi: i conti Geraldini patrizi di Amelia*, in «*Rivista del Collegio araldico (Rivista araldica)*», XXXV (1937), pp. 398-410.

Capialbi, *Memorie di Rutilio* = V. Capialbi, *Memorie di Rutilio Zeno e Aurelio Bienato*, Napoli, Dalla Stamperia di Porcelli, 1848.

Capriolo, *Registri notarili* = *Registri notarili di area salernitana (sec. XV): inventario*, a cura di Giuliana Capriolo, Battipaglia, Laveglia&Carlone, 2009.

Caputo, *Descendenza della Real Casa* = N. Caputo, *Descendenza della Real Casa d'Aragona nel Regno di Napoli nel Regno di Napoli della stirpe del Serenissimo Re Alfonso I* (s.n.t.).

Cardella, *Memorie storiche de' cardinali* = L. Cardella, *Memorie storiche de' cardinali della santa romana Chiesa scritte da Lorenzo Cardella parroco de' SS. Vincenzo, ed Anastasio alla Regola in Roma*, In Roma, nella stamperia Pagliarini, 1792-1797.

Ceci, *Il palazzo dei Carafa* = G. Ceci, *Il palazzo dei Carafa di Maddaloni poi di Colubrano*, in «*Napoli nobilissima: rivista di topografia ed arte napoletana*», II (1893), pp. 149-152; 168-170.

Celani, *Johannis Burckardi* = *Johannis Burckardi Liber notarum: ab anno 1483 usque ad annum 1506*, a cura di E. Celani, 2 voll., Città di Castello 1907-1910 (Rerum Italicarum Scriptores. Raccolta degli storici italiani dal Cinquecento al Millecinquecento, 32.1).

CENDARI = CENDARI, *Collaborative European Digital Archival Research Infrastructure*, (Medioevo e Prima Guerra Mondiale) si veda: <<http://www.cendari.eu/>> (2018-07-03).

Cestaro, *L'archidiocesi di Salerno* = A. Cestaro, *L'archidiocesi di Salerno prima e dopo Seripando*, in *Geronimo Seripando e la Chiesa del suo tempo*, Roma 1997, pp. 384-385.

Chacòn, *Vitae, et res gestae* = A. Chacòn, *Vitae, et res gestae Pontificum Romanorum et S.R.E. Cardinalium an initionascentis Ecclesiae usque ad Urbanum VIII Pont. Max.* 2 voll. Romae, Typis Vaticanis, 1630.

Crisci, *Giovanni d'Aragona* = G. Crisci, *Giovanni d'Aragona card.: amministratore apostolico* in *La serie dei Vescovi e degli Arcivescovi di Salerno*, Salerno 1973.

Crisci, *Il cammino della Chiesa Salernitana* = G. Crisci, *Il cammino della Chiesa Salernitana nell'opera dei suoi vescovi: sec. 5.-20*. Napoli; Roma 1976-1984.

Crisci, *Salerno sacra* = G. Crisci, *Salerno sacra: ricerche storiche*, a cura di Vincenzo De Simone; Giuseppe Rescigno; Francesco Manzione; Donato De Mattia, 3 voll., Lancusi c2001.

Croce, *Di Diomede Carafa* = B. Croce, *Di Diomede Carafa conte di Maddaloni e di un duo opuscolo inedito*, in «*Rassegna pugliese di scienze, lettere ed arti*», XI (1894), pp. 343-348.

Cronotassi dei Vescovi aquilani = Cronotassi dei Vescovi aquilani <<https://it.wiki->

pedia.org/w iki/Arcidiocesi\_dell%27Aquila#Cronotassi\_dei\_vescovi>

D'Agostino, *Il Mezzogiorno aragonese* = G. D'Agostino, *Il Mezzogiorno aragonese (Napoli dal 1458 al 1503)*, Napoli [s.d.], pp. 245-273.

D'Auria Volpe, *I Ventimiglia di Vatolla* = L. D'Auria Volpe, *I Ventimiglia di Vatolla*, Napoli 1978.

DBI, *Dizionario Biografico degli Italiani* = *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 3, Roma 1961.

De La Mere, *The Florentine scribes* = A.C. De La Mere, *The Florentine scribes of cardinal Giovanni d'Aragona*, in *Il libro e il testo. Atti del Convegno internazionale: Urbino, 20-23 settembre 1982*, a cura di C. Questa-R. Raffaelli, Urbino stampa 1984, pp. 256, 291.

De Marinis, *La biblioteca napoletana* = T. De Marinis, *La biblioteca napoletana dei re d'Aragona*, vol. 1. Milano 1952

De Vitis, *Archeologia medievale* = S. De Vitis, *Archeologia medievale a Grottaglie: la Lama di Penziero*, Grottaglie 1988.

Della Morte, *Cronica di Napoli* = G. Della Morte, *Cronica di Napoli*, pubblicata per cura di P. Garzilli, Napoli, Stamp. Reale, 1845

D'Urso, *La Biblioteca reale di Napoli* = T. D'Urso, *La Biblioteca reale di Napoli al tempo della dinastia aragonese* (catal.), a cura di G. Toscana, Napoli-Valencia, 1998.

Eubel, *Hierarchia Catholica* = C. Eubel, *Hierarchia Catholica mediæ Aevi sive Summorum pontificum, S.R.E. cardinalium, ecclesiarum antistitum series [...]* e *documenti stabularii praesertim vaticani collecta, digesta, edita*, vol. II (1431-1503), ristampa, Padova, Il Messaggero di Sant'Antonio, 1960.

Gattola, *Ad Historiam Abbatiae Cassinensis* = E. Gattola, *Ad Historiam Abbatiae Cassinensis accessiones: quibus non solum de jurisdictione, quam ab anno 748. Ad hunc usque diem ex in numeri regum*, Venezia, apud Sebastianum Coleti, 1733.

Guerrini – Possemato, *Linked data* = M. Guerrini – T. Possemato, *Linked data per Biblioteche, Archivi e Musei*, Milano 2015, pp. 184-188.

Guerrini – Sardo, *IFLA Library Reference Model (LRM)* = M. Guerrini – L. Sardo, *IFLA Library Reference Model (LRM): un modello concettuale per le biblioteche del XXI secolo*, Milano 2018.

Guillaume, *Essai historique* = P. Guillaume, *Essai historique sur l'Abbaye de Cava d'apres des documents inedits*, Cava dei Tirreni, Abbayedes RR. Peres Benedictins, 1877.

Haffner, *Die Bibliothek des Kardinals* = T. Haffner, *Die Bibliothek des Kardinals Giovanni d'Aragona (1456-1485): illumini erte Handschriften und Inkunabeln fureinen humanistischen Bibliophilen zwischen Neapel und Rom*, Wiesbaden 1997.

Humanities Awards = Humanities Awards <<http://www.ilmondodegliarchivi.org/rubriche/archivi-digitali/466-digital-humanities-awards-2016>>; <<http://dhawards.org/>>.

ISO 2788:1986 = ISO 2788:1986, *Documentation – Guidelines for the establishment and development of monolingual thesauri* <<https://www.iso.org/standard/7776.html>> (2018-07-23).

Khalaf – Cioffi, *Un progetto di trascrizione* = O. Khalaf – R. Cioffi, *Un progetto di trascrizione ed edizione digitale del codice Napoli, Biblioteca Nazionale, MS XIII.B.29*, in «Umanistica Digitale» 2 (2018), pp. 139-159, DOI: 10.6092/issn.2532-

8816/7262.

Lana, *Biblioteche digitali* = M. Lana, *Biblioteche digitali un'introduzione*, Bologna 2012.

LRM = LRM <<https://www.iccu.sbn.it/it/eventi-novita/novita/Online-il-nuovo-mo-dello-concettuale-IFLA-LRM/>>

Masuccio Salernitano, *Il Novellino* = Masuccio Salernitano, *Il Novellino*, restituito alla sua antica lezione da L. Settembrini, Napoli, Morano, 1989.

Mazzatinti, *La biblioteca del re d'Aragona* = G. Mazzatinti, *La biblioteca del re d'Aragona in Napoli*, Rocca San Casciano 1897.

Moroni, *Dizionario di erudizione* = G. Moroni, *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica da s. Pietro sino ai nostri giorni specialmente intorno ai principali santi [...]*, In Venezia, dalla Tipografia Emiliana, 1840-1846.

Nicolini, *L'arte napoletana del Rinascimento* = F. Nicolini, *L'arte napoletana del Rinascimento e la lettera di P. Summonte a M.A. Michiel*, Napoli 1925.

*Oratio habita ab illustrissimo* = *Oratio habita ab illustrissimo, & Reverendissimo Domino Don Joanne de Aragonia Apostolico Protonotario ad Sixtum IV. Pontificem Maximum, qua Ei nomine Ferdinandi regis Patri sex hibuit obedientiam xiv. Kalendas Januarias anno ab ortu Jesu Christi MCCCCLXXI*. Roma, presso la stamperia di Giovanni Filippo De Lignamine, 1472, Pubblicato con: *Oratio a Joanne de Aragonia habita ad Ferdinandum Regem, qua ab Urbe Roma Neapolim reversus ei gratias egit: quod a Pontifice, & a Parentibus fuerit benigne exceptus*.

Paladino, *Un episodio della Congiura* = G. Paladino, *Un episodio della Congiura dei baroni*, in «Archivio storico per le province napoletane», XLIII (1918), pp. 44-73; 215-252.

Persico, *Diomede Carafa* = T. Persico, *Diomede Carafa uomo di stato e scrittore del secolo 15.: con un frammento originale dei Doveri del Principe, altri documenti inediti ed illustrazioni*, Napoli, Luigi Pierro libraio editore, 1899.

Paesano, *Memorie per servire* = G. Paesano, *Memorie per servire alla storia della Chiesa Salernitana*, Napoli, Salerno, 1846-1855.

Petrocchi, *Per l'edizione critica del Novellino* = G. Petrocchi, *Per l'edizione critica del Novellino di Masuccio Salernitano*, in «Studi di filologia italiana» 10 (1952), pp. 37-82.

Petrucchi, *Sonecti* = G.A. Petrucci, *Sonecti*, pubblicati per la prima volta da J. De Coultre e V. Shultze, Bologna, Romagnoli, 1879.

Poli, *La Chiesa aquilana* = *La Chiesa aquilana: 750 anni di vita: 1256-2006: appunti per una storia: atti del convegno*, L'Aquila, Cattedra Bernardiniana, 6-7-8 dicembre 2005, a cura di P. Poli, Roma 2007.

Porzio, *La congiura dei baroni* = C. Porzio, *La congiura dei baroni del Regno di Napoli contro il re Ferdinando I, da' famigerati processi contra i segretarii del re e contra i baroni seguita per cura di Stanislao D'Aloe*, Napoli, Nobile, 1859.

Quaranta, *Grottaglie nel tempo* = R. Quaranta, *Grottaglie nel tempo: vicende, arte, documenti*, Manduria 1995.

Russo, *Il registro contabile* = E. Russo, *Il registro contabile di un segretario regio nella Napoli aragonese*, in «Reti Medievali Rivista», 14, 1 (2013), pp. 415-547 <<http://www.rmoa.unin a.it/2139/1/356-1408-7-PB.pdf>> (2018-07-23).

Russo, *Regesto vaticano* = F. Russo, *Regesto vaticano per la Calabria*, vol. II, Roma 1975.

Russo, *Su alcune pergamene salernitane* = G. Russo, *Su alcune pergamene salernitane dei secoli XIV-XV nell'Archivio di Stato di Bari. Note di storia e prosopografia*, in «Rassegna Storica Salernitana», n.s. XXXV, 1, 69 (2018), pp. 141-204.

Salvatori, *Il Codice Pelavicino* = E. Salvatori [et al.], *Il Codice Pelavicino tra edizione digitale e Public History*, in «Umanistica Digitale», 1 (2017) pp. 105-117, DOI: 10.6092/issn.2532-8816/7232.

Senatore – Storti, *Poteri, relazioni guerra = Poteri, relazioni, guerra nel regno di Ferrante d'Aragona. Studi sulle corrispondenze diplomatiche* a cura di Francesco Senatore e Francesco Storti, Napoli 2011, pp. 223-224.

Silvestri, *Il commercio a Salerno* = A. Silvestri, *Il commercio a Salerno nella seconda metà del Quattrocento*, Salerno 1952.

Smithsonian Institute, *The Archives of American Art = The Archives of American Art, Smithsonian Institution*, sul nuovo portale web dello Smithsonian Institute statunitense che raccoglie e rende accessibile la documentazione sulla storia dell'arte americana, si veda: <<https://www.aaa.si.edu/>>.

Strazzullo, *Quinto centenario della traslazione* = F. Strazzullo, *Quinto centenario della traslazione delle ossa di San Gennaro da Montevergine a Napoli: (1497-1997)*, Napoli 1996.

Summonte, *Dell'istoria della città* = G.A. Summonte, *Dell'istoria della città e Regno di Napoli*, In Napoli, a spese di Antonio Bulifon, 1675.

Tateo, *L'umanesimo meridionale* = F. Tateo, *L'umanesimo meridionale*, Bari 1972 (Letteratura italiana Leterza, 16).

Trinchera, *Codice aragonese = Codice aragonese o sia lettere regie, ordinamenti ed altri atti governativi de' sovrani aragonesi in Napoli [...]*, a cura di F. Trinchera, vol. I, Napoli, Stab. Tip. Giuseppe Cataneo, 1866.

Vigini, *Glossario di biblioteconomia* = G. Vigini, *Glossario di biblioteconomia e scienza dell'informazione*, Milano 1985.

Vitolo, *Per lo studio della vita religiosa* = G. Vitolo, *Per lo studio della vita religiosa nella diocesi dell'abbazia di Cava in età pretridentina: il sinodo del card. Giovanni d'Aragona (1483)*, in «Benedictina», XXVII (1980), pp. 663-686.

Volpicella, *Regis Ferdinandi Primi = Regis Ferdinandi Primi Instructionum Liber (10 maggio 1486-10 maggio 1488)*, corredato di note storiche e biografiche per cura di Luigi Volpicella, recensito da Giuseppe Paladino, Napoli 1916.

Weston, *Il libro, gli archivi* = *Il libro, gli archivi e la memoria digitale*, a cura di P.G. Weston, Milano 2013.